ANNO V N° 6 GIUGNO 1989

il Carlone

MENSILE A CURA DI DEMOCRAZIA PROLETARIA DI BOLOGNA spedizione in abbonamento postale gruppo III/70%

In data 30/6 e 1-2/7/89 si è riunita a Roma la direzione nazionale di Democrazia Proletaria.

E' stata questa la prima riunione della Direzione Nazionale dopo le elezioni europee del 18 giugno, e perciò al centro del dibattito di questo organo di DP c'era, ovviamente, la discussione e la valutazione del risultato elettorale.

Un altro importante tema di discussione è stato la situazione interna di DP e le sue prospettive, dopo i recenti fatti della candidatura nelle liste Arcobaleno di alcuni iscritti demoproletari e la successiva scissione che ha visto la separazione definitiva tra DP e coloro che hanno scelto un progetto politico diverso e conseguentemente si sono organizzati autonomamente.

La Direzione Nazionale, dopo un ampio dibattito introdotto dal compagno Russo Spena, ha deliberato di avviare una fase precongressuale che si concluderà con un congresso straordinario in autunno.

Al termine della riunione della Direzione Nazionale è stata approvata (con un astenuto) la mozione riprodotta sotto.

Marco Pezzi

DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA DIREZIONE NAZIONALE DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

1 La direzione nazionale di Dp ringrazia le compagne e i compagni del nostro partito e di altre forze politiche, sociali e culturali che si sono profusi in uno sforzo paziente e tenace per assicurare il successo dei tre referendum su giusta causa, danno ambientale e finanziamento pubblico dei partiti. Il risultato conseguito con la consegna delle firme ci consente di continuare fondamentali battaglie democratiche, di classe ed ambientaliste, che interessano un ampio arco di forze di opposizione e di alternativa, alle quali chiediamo di pronunciarsi sui temi referendari e di condividere le nostre proposte.

Riteniamo altresì doveroso ringraziare le elettrici e gli elettori che hanno confermato la loro fiducia a Dp in occasione delle recenti elezioni europee ed amministrative e tutti coloro che, da Melandri, Tridente, Veltri, Girardi, agli altri candidati indipendenti e di partito, italiani e stranieri, alle compagne ed ai compagni tutti che

hanno partecipato alla campagna elettorale, con il loro impegno hanno consentito un risultato che consideriamo positivo, di sostanziale tenuta di Dp in condizioni difficilissime, sia per la sinistra in generale che per Dp in particolare. Non possiamo fare a meno di sottolineare, in questo contesto l'apporto positivo al risultato complessivo di tenuta di Dp da parte delle regioni meridionali che ci stimola ad approfondire l'impegno per un nuovo meridionalismo di classe.

2 Le elezioni europee hanno registrato una positiva battuta di arresto sia del disegno craxiano che di quello democristiano di affermazione della rispettiva egemonia entro un quadro politico normalizzato e sostanzialmente neoconservatore. La strada per una reale alternativa è, peraltro, ancora lunga ed esige profondi processi di trasformazione e di ridefinizione dell'identità della sinistra, passando necessariamente per una ripresa delle lotte sociali e per un'opposizione democratica e di classe che certamente non trova un quadro di riferimento adeguato nel nuovo corso occhettiano del Pci nè potrebbe essere surrogata dal pur positivo diffondersi in più ampi strati sociali di una diffusa sensibilità ambientalista. Anche per questo permane, oggi ancor più di ieri la necessità di una sinistra anticapitalistica ed alternativa, all'interno di un più vasto schieramento democratico e di cambiamento, una sinistra di classe che mantenga viva la problematica della transizione ad un diverso sistema sociale: questo resta lo spazio politico di Dp e il compito che essa intende perseguire, pur nelle presenti difficoltà con l'apporto di tutte le energie disponibili, rinnovandosi ed aprendosi a tutti gli apporti positivi, senza rinunciare alle proprie radici ed alla propria identità.

Quanto alla politica di palazzo, essa nei prossimi giorni continuerà ad offrire miserevole spettacolo di sè e pericolosi tentativi di rilancio del duopolio Dc-Psi, tentativi assai più pericolosi se visti nella prospettiva delle riforme istituzionali ed elettorali, sia di quelle care a Craxi che di quelle propugnate da De Mita (con possibile coinvolgimento del Pci), che vanno invece tutte a nostro avviso, decisamente contrastate nei loro contenuti antidemocratici (presidenzialismo plebiscitario, liquidazione della proporzionale, sbarramenti elettorali) e per il loro significato di di valorizzazione della politica separata, sulla testa e sulla pelle della gente.

3 Non vogliamo certo eludere il nodo delle nostre presenti difficoltà per la gravissima separazione da Dp di un settore di compagni, tra i quali numerose figure istituzionali, che sono confluiti nelle liste arcobaleno e che in questi giorni si stanno dando una loro forma di organizzazione, a partire dall'autonomizzazione di parlamentari e gruppi consiliari.

Tutto ciò rappresenta per noi un grave problema politico: la convivenza in una stessa organizzazione esige come condizione minima il rispetto delle sedi decisionali e delle regole del gioco liberamente accettate. Non appartiene alla nostra cultura la doppia e tripla tessera di partito, lo scindere l'appartenenza al partito dalle scelte elettorali collettivamente assunte, il trasversalismo che diventa indifferenza ai contenuti politici.

Così come non appartiene alla nostra cultura considerare l'eletto svincolato dal partito che lo ha proposto agli elettori e dall'elettorato stesso che lo ha eletto sulla base di programmi e contenuti politici espressi dal partito. E' per queste ragioni di fondo e non per ostinazione polemica che chiediamo a chi ha scelto progetti diversi la coerenza della restituzione dei mandati istituzionali ricevuti.

Espresso questo nostro severo giudizio prendiamo atto della avvenuta separazione e non intendiamo farci trascinare in polemiche dalle quali si vorrebbe far emergere un'immagine irreale e che respingiamo di una Dp arrocata e retrograda. E' questa sistematica deformazione della nostra identità e del nostro progetto anzi la cosa che più ci offende e che si frappone fra di noi e i compagni che hanno compiuto scelte diverse. Non intendiamo riconoscere a nessuno il monopolio della sensibilità ambientalista e pacifista che è testimoniato da tutta la nostra storia e non da folgorazioni dell'ultima ora.

4 Di fronte alla gravità dell'attacco a cui oggi Dp è sottoposta si impone non solo un rinnovato sforzo da parte di tutti coloro che sono convinti dell'utilità sociale di Dp, ma anche un ripensamento ed un bilancio approfondito della no-

stra esperienza attraverso un dibattito di tipo congressuale che non muova da posizioni o da schieramenti precostituiti ma dal contributo che tutti i compagni sapranno e vorranno dare, in forma sia individuale che collettiva: riteniamo positivo che a tale ricerca problematica ed aperta partecipino da subito compagni come quelli della LCR, il cui ingresso in Dp consideriamo altamente arricchente, o come tutti quelli che, da diverse provenienze, si sono avvicinati a Dp negli ultimi mesi, offrendo importanti contributi alla campagna referendaria ed elettorale. Tale dibattito trova nella relazione del compagno Russo Spena a questa direzione un primo significativo contributo che individua tematiche, nodi problematici, proposte e che quindi rappppresenta la base per l'ulteriore proseguimento della discussione. A settembre la direzione opererà un primo bilancio del dibattito precongressuale decidendo sui materiali e sui regolamenti del congresso straordinario indetto fin da ora per il prossimo autunno. Chiediamo anche ai partiti federati, la cui autonomia Dp ha sempre rispettato anche quando le rispettive scelte non coincidevano, di dare un contributo a questa ricerca, che abbia il senso di un aiuto concreto e che faccia avanzare il progetto di Dp nel suo complesso.

L'identità alternativa di Dp, modernamente comunista, democratica e libertaria, il suo riferimento al proletariato, agli sfruttati ed agli oppressi in tutto il mondo, alle vecchie e nuove povertà, il suo battersi per un progetto di di trasformazione socialista e di liberazione umana, costituiscono la premessa della nostra ricerca politica che deve mirare sia ad un ripensamento e ad una rifondazione democratica della nostra forma partito che ad un approfondimento dei contenuti programmatici già elaborati nei precedenti congressi, e della proposta di movimento sociale e politico per l'alternativa che è stata finora portata avanti da noi stessi in modo parziale anche per le nostre difficoltà interne.

Insieme a coloro che sono stati i nostri interlocutori più vicini (MPA, autoconvocati del Pci, settori della sinistra indipendente e dell' area cristiana di base, compagni impegnati nel sociale, nel sindacalismo militante ed in esperienze di autorganizzazione dei lavoratori) dovremo mettere a fuoco la proposta e sperimentare almeno un primo embrione di quella rete di rapporti federativi tra forme politiche partitiche e non partitiche che sostanzia l'idea di un laboratorio sociale e politico per l'alternativa.

Vanno anche continuati a livello europeo i contatti e le interlocuzioni avviate negli ultimi mesi, in particolare con la convenzione tenuta a Milano, confermando, per quanto sta a noi, la scelta del GRAEL così come restano essenziali i nostri consolidati riferimenti istituzionali, dall'OLP al Fronte Sandinista, da Charta 77 al PT brasiliano di Lula, che ci fanno sentire parte di uno schieramento che lotta per obiettivi di trasformazione e di liberazione ben più grandi di noi e delle nostre presenti difficoltà.

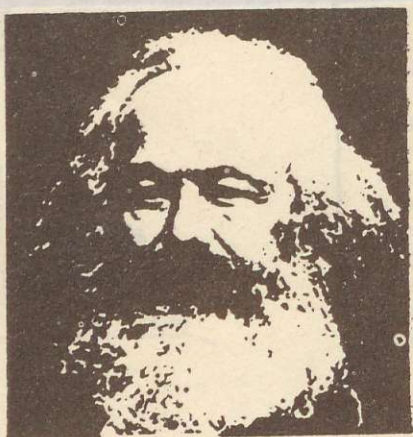
5 La direzione nazionale ritiene opportuno affidare alla stessa segreteria nazionale, che nella sua interezza ha portato a termine il compito a suo tempo ricevuto, di affrontare referendum ed elezioni, anche l'onere di preparare il congresso e di gestire il partito fino alla scadenza congressuale straordinaria.

la direzione, pur apprezzando le motivazioni generose che hanno indotto il compagno Russo Spena a dimettersi al fine di prefigurare una soluzione statutaria di direzione del partito maggiormente segnata dalla collegialità, ritiene invece opportuno che fino al congresso il compagno continui a svolgere le funzioni previste dallo statuto vigente di segretario nazionale esercitate in questi due anni con grande impegno e sacrificio in condizioni difficilissime e che non possono, a nostro avviso, venir meno improvvisamente.

Intendiamo peraltro rafforzare e praticare meglio la collegialità che, già secondo l'attuale statuto, deve caratterizzare il collettivo della segreteria, recependo quindi la sostanza delle indicazioni che erano alla base del gesto del compagno di rimettere il mandato.

La direzione esprime al compagno Russo Spena la propria solidarietà di fronte agli attacchi personali che in questi giorni ha subito pubblicamente per le nostre scelte collettive, attacchi che costituiscono una forma grave di imbarbarimento della lotta politica e del tutto estranea alla cultura politica e al costume demoproletario.

6 La direzione fissa la chiusura del tesseramento al 30 settembre, con un invito alle federazioni e ai compagni ad un impegno straordinario per ampliare il corpo militante del partito, sollecitando anche coloro che guardano con interesse al nostro progetto ad assumere l'onere della militanza a pieno titolo in Dp.

La direzione nomina un gruppo di lavoro che affianchi la segreteria per affrontare la difficile situazione finanziaria, decidere i tagli indispensabili nelle spese e i conseguenti provvedimenti organizzativi nel tempo più breve possibile, così come è posto dalla presente emergenza: fin da ora la direzione invita tutto il partito all'impegno necessario per realizzare un modello di partito che si fondi soprattutto sull'autofinanziamento e sul lavoro volontario, anche per coerenza colla nostra iniziativa referendaria sul finanziamento pubblico. Il gruppo di lavoro è così costituito: Giulio Russo, Anna Semeria, Mauro Tosi, Giancarlo Saccoman, Sandro De Toni, Vito Nocera, Gianni Confalonieri, Enrico Rinaldi.

7 Fin da ora sono convocati attivi in tutte le federazioni e una riunione nazionale dei responsabili regionali e provinciali per domenica 16 luglio sulla situazione politica e i compiti di Dp in questa fase.

Al nostro dibattito e ai lavori della direzione sono invitati i compagni indipendenti che sono stati presenti nelle nostre liste, Melandri, Veltri, Girardi, mentre viene confermato l'invito per il compagno Tridente. Inviti potranno essere estesi dalla segreteria, secondo le opportunità, ai responsabili dei coordinamenti regionali, delle principali federazioni e alle segreterie dei dipartimenti.

La segreteria promuoverà nei prossimi mesi iniziative politiche che assicurino la continuità dell'impegno in tutti i settori di lavoro, incluso il gruppo parlamentare, in particolare: per la difesa del diritto di sciopero e dei diritti dei lavoratori (Filosofiat, siderurgia, lavorazioni nocive e inquinanti, ecc.); contro le politiche antipopolari e di attacco allo stato sociale; contro il trasferimento degli F16 a Isola Capo Rizzuto; per il proseguimento della campagna sul reddito garantito (con riferimento anche ai problemi di un rilancio dell'impegno meridionalistico), per la solidarietà agli studenti ed ai lavoratori cinesi.

A tutte le compagne e i compagni è richiesto nei prossimi mesi un ulteriore sforzo di generosità e di impegno per vincere la difficile scommessa di assicurare il futuro del nostro progetto politico, e di mostrare che esso non è destinato al declino o alla chiusura in un ghetto, come oggi vuole fare intendere una sistematica e interessata campagna di opinione ma è aperto a nuovi sviluppi ed è disponibile a spendersi nell'interesse della classe lavoratrice, degli oppressi, degli "ultimi" della società, nella coerenza con la sua identità e con le sue radici democratiche e proletarie.

il Carlone

MENSILE A CURA DI DEMOCRAZIA PROLETARIA DI BOLOGNA
N° 6 - GIUGNO 1989 - ANNO V
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n° 5016 del 11/10/82
Direttore responsabile Carlo Catelani - Proprietario Gianni Paoletti
Spedizione Abbonamento Postale GRUPPO III/70%
Redazione ed Amministrazione : Via S. Carlo 42 Bologna - 051/249152-247136
C.C.P. n° 12883401 intestato a Gianni Paoletti c/o D.P.
Via s. Carlo 42 Bologna